

grazie a tutti i genitori, che hanno nelle loro mani la gran messe delle future generazioni, perché sappiano edificare col loro esempio i figli loro e saperli tener lontani dai pericoli dell'anima, li crescano con santa educazione e li presentino bene riusciti, o avviati a buona riuscita, a quel Dio che a questo fine loro li ha dati.

Silenzio di adorazione

PREGHIERA PER I BUONI OPERAI

IN GINOCCHIO

G. Il Signore ci chiede di condurre i nostri fratelli all'incontro con quell'Amore che ha fatto di noi dei discepoli, dei missionari, un canale della Vita, perché altri siano discepoli e missionari.

Tutti: *Signore Gesù,
maestro di verità,
Tu hai mostrato
con l'esempio della tua vita
il mistero di libertà e di fecondità
che vive e opera nella obbedienza
abbracciata per il Vangelo.
Nel tuo amore,
tu chiami alcuni,
con intenso sguardo d'amore,
a lasciare tutto ed unirsi a te.
Nell'Eucaristia, povero segno della tua potenza,
offri loro un modello di autentica obbedienza.
Aiuta i nostri giovani a scoprire
il tesoro della loro capacità d'amare,
così che si abbandonino totalmente a te
nella libertà offerta della loro volontà.
Donaci evangelizzatori obbedienti e santi
che nel nome della Trinità siano buoni operi della messe. Amen.*

Benedizione eucaristica

CANTO FINALE

ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

L'Amore: dalla Trinità alla missione



INTRODUZIONE

Guida: "La festa della SS.ma Trinità riempie i nostri cuori di una grande gioia. È la festa del Dio-Amore, che c'invita a condividere il suo amore, a ricevere il suo amore generoso e a rispondere ad esso con amore riconoscente. Gesù risorto manda i suoi discepoli ad ammaestrare tutte le nazioni e a battezzarle nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Tutti noi cristiani siamo stati battezzati nel nome di queste tre Persone. Pertanto il nostro battesimo ci ha inseriti nella vita intima della Trinità.

Grazie ad esso facciamo parte della famiglia divina: siamo in relazione con il Padre, che ci genera a una nuova vita; con il Figlio, che ci ha salvati; e con lo Spirito Santo, che ci comunica la vita divina. Da questa relazione di amore scaturisce il dono della vita, della vocazione, e la missione.

Accogliamo, con il canto, il Signore che viene in mezzo a noi

Silenzio adorante



PREGHIERA CORALE

Benedetto sei tu, **Signore, Dio** dei nostri padri; hai costituito il tuo Figlio unigenito nuova ed eterna alleanza per noi e per la nostra salvezza.

Benedetto sei tu, **Signore Gesù**, inviato dal Padre come sommo ed eterno Sacerdote: sei voluto rimanere nel Sacramento dell'altare, nostro viatico nei sentieri della vita.

Benedetto sei tu **Spirito Santo**, Signore e Consolatore: il tuo amore effuso nei nostri cuori ci apre alla riconciliazione e alla lode per il Pane della vita, presenza permanente della Chiesa pellegrina. Amen

ASCOLTO DELLA PAROLA

G. "Ecco, io sono con voi fino alla fine del mondo". Anche oggi chi incontra il Signore si sente ripetere queste parole che contengono l'ultimo saluto di Gesù, l'ultimo e più profondo desiderio prima di tornare al Padre. Sono parole preziose, cariche di tutto l'Amore di Dio per i suoi figli. Accogliamo-le come una Parola che Lui oggi rivolge a ciascuno di noi.

Dal vangelo secondo Matteo (Mt. 28,16-20)

Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro fissato. Quando lo videro, gli si prostrarono innanzi; alcuni però dubitavano. E Gesù, avvicinandosi, disse loro: «Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

P. Parola del Signore. T. **Lode a te, o Cristo.**

Breve pausa di silenzio

RIFLESSIONE COMUNITARIA

G. «Sarò con voi sino alla fine del tempo»: è questa l'affermazione con la quale Matteo termina il Vangelo.

L. Il Signore risorto non è partito, ma è rimasto. La promessa che il nome di Gesù includeva («Emmanuele, Dio con noi») è qui mantenuta. Il nome di Dio continua ad essere «eccomi qua». Ma il punto che la liturgia sottolinea in modo particolare è un altro. Il discepolo non è battezzato nel nome di Gesù, e neppure nel nome di Dio: è battezzato nel «nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo». L'esistenza cristiana inizia - e si svolge - nel nome di, cioè in relazione al Padre, al Figlio e allo Spirito. «Nel nome» non significa solo «con l'autorità di», ma «in comunione con». Impartito nel nome della Trinità, il battesimo ci introduce nel dialogo di amore delle tre divine Persone.

Incontrare Dio, fare esperienza di Dio, parlare di Dio, dar gloria a Dio, tutto questo significa - per un cristiano che sa che Dio è Padre, Figlio e Spirito - vivere in una costante dimensione di amore, di dialogo e di dono. La Trinità è un mistero davvero luminoso: rivelandoci Dio, ha rivelato chi siamo noi e qual è la nostra missione.

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

Tutti

*Trinità Santa, unico Dio infinito ed eterno,
ti rendiamo grazie per i tuoi mirabili interventi
nella storia della salvezza e ti lodiamo nel tuo ineffabile mistero.
Nella tua immensa condiscendenza*

*hai colmato di grazia la Vergine Maria,
figlia di Sion e nostra sorella
rendendola madre e discepola del Figlio,
figlia amata del Padre, tempio vivo dello Spirito Santo.
Contemplando Maria noi pensiamo a te, adorabile Trinità,
e ci sentiamo con lei amati dal Padre,
redenti da Cristo e rinnovati dallo Spirito.*

Una cosa sola ti chiediamo:

*rendi le nostre Comunità tua autentica icona,
nel rispetto delle persone, e nella ricerca di unità nell'amore.
Tu sei il Dio Uno e Trino, che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.*

Canto

G. Una profonda intimità con la Trinità nella preghiera è la prima testimonianza che suscita vocazioni. Se il sacerdote è l' "uomo di Dio", che appartiene a Dio e che aiuta a conoscerlo e ad amarlo, non può non coltivare tale intimità. Questa intimità ha guidato e sostenuto Sant'Annibale.

Dagli Scritti di Sant'Annibale M. Di Francia

L1. Domandare operai alla S. Chiesa vuol dire in primo luogo chiedere al Signore sacerdoti secondo il suo cuore, in secondo luogo uomini e donne religiosi e religiose, o anche secolari, che pieni dello spirito di Dio e dello zelo santo s'impieghino alla salvezza delle anime con ogni mezzo possibile.

Rit. Manda, o Signore, apostoli santi nella tua Chiesa. (*cantato*)

L2. Quel divino **Rogate ergo** non è solo da considerare in rapporto ai sacerdoti suscitati dalle supreme vocazioni, e queste ottenute dall'obbedienza a quel divino comando, ma è da considerare in ordine a quanti l'Altissimo spinge con la sua divina grazia ad operare un bene più o meno efficace nella sua Chiesa, nella gran messe delle anime.

Rit. Manda, o Signore, apostoli santi nella tua Chiesa. (*cantato*)

L3. Siccome vi sono quelli che seminano e quelli che mietono, quelli che innaffiano con le lacrime il seme che germoglia, quelli che tornano gaudenti coi manipoli raccolti, quelli che separano il grano dalla paglia, quelli che lo conservano nei granai, quelli che lo distribuiscono; così nella formazione della salute eterna delle anime vi sono diversi agenti in diversi ceti e classi sociali.

Rit. Manda, o Signore, apostoli santi nella tua Chiesa. (*cantato*)

L4. Ubbidire a quel divino Rogate, vale pure domandare alla divina bontà maestri ed educatori e direttori d'istituti, credenti, praticanti, timorati di Dio, che mentre istruiscono la mente con santa istruzione, santamente ne educano il cuore. Vale pure questa preghiera, perché il buon Dio dia lumi e